

PRIMA SEGNALAZIONE DI LABBO CODALUNGA *Stercorarius longicaudus* LUNGO LA DORSALE APPENNINICA CENTRO-MERIDIONALE

FEDERICO FANESI

Via U. Giordano 48 - 60019 Senigallia (AN) (federico.fanesi@gmail.com)

Abstract - First reporting of Long-tailed Jaeger *Stercorarius longicaudus* along the central-southern Apennines. This short communication deals with the observation of a Long-tailed Jaeger in juvenile plumage carried out in September 2014 in loc. Monte Alto in the Monte Catria (PU) group in the northern Marche, making it the first observation for the central-southern Apennines, the second for the Marche region. Finally, brief notes on the trophic activity of the observed specimen are provided.

In Italia il Labbo codalunga *Stercorarius longicaudus* è considerato un migratore non comune, probabilmente regolare, e occasionalmente presente in inverno (Bricchetti & Fracasso, 2018). Nelle Marche è specie accidentale (Giacchini, 2003), con un unico dato riconosciuto, di un esemplare maschio appartenente alla collezione Vici di Arcevia, trovato il 20/10/1932 a Fano (Foschi, 1984). La maggior parte degli esemplari rinvenuti in Italia sono immaturi (Carta *et al.*, 2021) e, nonostante sia tra gli Stercoraridi la specie con abitudini più pelagiche al di fuori della stagione riproduttiva (Bricchetti & Fracasso, 2018), nelle regioni settentrionali in migrazione è regolarmente osservata in zone interne, sia in pianura, sia in montagna, con esemplari avvistati sulle Alpi fino a 2400 m s.l.m. (Carta *et al.*, 2021). Considerata particolarmente rara nelle regioni centrali e meridionali, dalla Toscana alla Campania, le osservazioni, a differenza dell'Italia settentrionale, sono concentrate lungo le aree costiere (Bricchetti & Fracasso, 2018).

Il 07/09/2014, mentre effettuavo un'escursione in loc. Monte Alto nel gruppo del Monte Catria (PU) nelle Marche settentrionali, ho osservato un individuo di Labbo codalunga, giovane dell'anno morfismo intermedio (Fig. 1). L'osservazione è avvenuta in prossimità dell'Area floristica denominata "Prati di Tenetra", compresa nella ZPS "Monte Catria, Monte Acuto, Monte della Strega" e nella ZSC "Monte Catria e Monte Acuto". L'area si caratterizza per la presenza di praterie secondarie costituite da numerose specie tipiche dei pascoli montani dell'Appennino calcareo umbro-marchigiano, ed è situata a circa 1200 m s.l.m., in prossimità di Bocca della Valle, importante sito di transito migratorio. L'osservazione ha avuto una durata complessiva di 1 ora e 25 minuti, tra le 13:30 e le 14:55. L'esemplare ha alternato lunghi periodi in attività trofica, catturando Artropodi tra la vegetazione erbacea, a più brevi intervalli di riposo. Dall'analisi del materiale fotografico è stato possibile classificare alcune delle prede come appartenenti all'Ordine degli Ortoteri e alla Classe degli Aracnidi (Fig. 2).



Figura 1. Il giovane *Stercorarius longicaudus* osservato il 7 settembre 2014 su M. Alto.



Figura 2. Il giovane *Stercorarius longicaudus* mentre cattura Artropodi.

Essendo il sito un importante punto di transito migratorio anche per Gabbiani reali *Larus michahellis* e Cormorani *Phalacrocorax carbo*, più volte osservati dall'autore in trasferimento da e verso le zone interne attraverso la dorsale umbro-marchigiana pesarese, è verosimile ritenere che il giovane Labbo codalunga abbia seguito uno di questi stormi fermandosi sulle praterie di M. Alto, genericamente riconducibili alle aree di nidificazione della specie. In passato, infatti, limitatamente al Piemonte, è stato ipotizzato che il Labbo codalunga, nidificando più spesso degli altri Stercoraridi nella tundra, anche ad una certa distanza dal mare, sia attratto in migrazione post-riproduttiva da ambienti con morfologia e caratteristiche ecologiche simili alle sue aree di nidificazione (Boano, 1988).

Dalla ricerca bibliografica effettuata per tutte le regioni peninsulari, attraverso il contatto con referenti locali e l'analisi di tutte le checklist regionali, non sono emerse altre segnalazioni né per le Marche né per l'intero Appennino centro meridionale. I dati recuperati per l'Italia peninsulare non riguardano, infatti, esemplari osservati in aree montane.

Considerando l'intera catena appenninica, esiste soltanto un altro dato in area montana riguardante un esemplare esausto, poi deceduto, rinvenuto su Monte Chiappo il 02/09/2001 (Conca, 2017).

La segnalazione oggetto della presente nota, risulta, pertanto, la prima per l'intero Appennino centro meridionale, nonché la seconda per la regione Marche, confermandone la rarità, in particolare nelle aree interne-montane dell'Italia peninsulare. Infine si ribadisce l'importanza della tutela e del mantenimento delle praterie primarie e secondarie montane, non solo come zona di nidificazione per le specie tipiche degli spazi aperti ma anche come zona di sosta e di alimentazione per l'avifauna migratoria.

Ringraziamenti. Si ringrazia: Paolo Giacchini per la revisione del testo; Michele Santini per la traduzione in inglese; Giacomo Assandri e Pietro D'Amelio per il contributo all'identificazione; Pierandrea Brichetti per la disponibilità; Augusto De Sanctis, Claudio Fiorini, Davide De Rosa, Egidio Fulco, Fulvio Fraticelli, Gianni Conca, Gianluca Congi, Lorenzo Vanni, Maurizio Fraissinet, Stefano Laurenti per l'analisi bibliografica delle segnalazioni.

BIBLIOGRAFIA

- Boano G., 1988. Passaggio del labbo codalunga attraverso le Alpi Occidentali. Sitta, 2: 93-98.
- Brichetti P., Fracasso G., 2018. The Birds of Italy. Volume I. Anatidae-Alcidae. Edizioni Belvedere, Latina. "Historia Naturae" (6), pp 512.
- Carta E., Ascheri D. & Fontanesi E., 2021. New record of Long-tailed jaeger (*Stercorarius longicaudus*) off Liguria (NW Italy). Riv. ital. Orn., 91 (1): 57-58.
- Conca G., 2017. Avifauna della Provincia di Pavia. Edizioni Belvedere, Latina, "le scienze".
- Foschi U.F., 1984. Catalogo delle collezioni del Museo Ornitologico "Ferrante Foschi". Comune di Forlì.
- Giacchini P., 2003. Check list degli uccelli delle Marche. Riv. ital. Orn., 73 (1): 25-45.